

PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA: INFORMAZIONE CORRETTA E TRASPARENTE AL SERVIZIO DELLE INFRASTRUTTURE DEL PAESE

27 gennaio 2025 – Continua la gara alla diffusione di informazioni false e tendenziose di personaggi che non hanno mai lavorato al progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. Nel servizio trasmesso il 26 gennaio, ancora una volta Report ha inteso screditare gli studi sul Ponte e le centinaia di professionisti ed istituti tra i più qualificati al mondo che li hanno realizzati, dando voce a politici ad ogni costo contrari alla realizzazione dell'opera e a personaggi che non hanno mai lavorato agli studi sul Ponte, e pertanto non ne conoscono le specificità, né quali siano i risultati delle analisi già condotte.

Ultimo in ordine di tempo ad essere intervistato è stato il Dott. Giovanni Barreca, ricercatore dell'Università di Catania che non ha mai lavorato al progetto del Ponte, il quale sostiene di aver scoperto nel 2021 una faglia in realtà già indagata da oltre 50 anni. Barreca propone quindi un modello della faglia che avrebbe causato il terremoto del 1908, ma lo fa ignorando i preziosi dati sismologici e geodetici utilizzati da chi lo ha preceduto e utilizzando invece solo dati di geologia marina. Arriva quindi a proporre una insolita faglia curvilinea che è stata immediatamente smontata scientificamente da ricercatori che conoscono molto bene l'area dello Stretto di Messina. Formula infine una tesi sulle *faglie comunicanti* ma omettendo di precisare quale faglia comunicherebbe con quale altra, che è praticamente l'unica cosa che bisognerebbe sapere.

Anche le dichiarazioni delle istituzioni vengono strumentalizzate e travisate ad arte, come avvenuto con il Ministro dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (Mase) Gilberto Pichetto Fratin, che non ha assolutamente smentito quanto indicato da EuroLink e Webuild in merito al coinvolgimento dell'INGV. Il Ministro, come facilmente si può apprendere dallo stenografico della sua risposta all'interrogazione parlamentare, ha infatti semplicemente evidenziato che il progetto definitivo del ponte, per quanto riguarda la pericolosità e il rischio sismico, è completo e dettagliato e che, di conseguenza, non è stato previsto dal MASE alcun mandato ufficiale all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per questo specifico tema. Il Dipartimento di Scienze della Terra (DST) dell'Università della Sapienza di Roma su incarico di EuroLink aveva dato mandato all'INGV solo di rispondere alle richieste VIA83 e VIA84 della commissione VIA/VAS, come più volte ricordato in questi giorni.

Lascia quindi esterrefatti quanto affermato da Report relativamente all'esiguità del compenso riconosciuto all'INGV in fase di risposta ai quesiti del MASE, pari a € 27.000 € complessivi + IVA. Sarebbe stato infatti sufficiente leggere l'accordo di collaborazione ed il relativo allegato tecnico mostrati in trasmissione, per verificare che l'incarico all'INGV non riguardava uno studio geosismotettonico ex-novo, ma solo le risposte alle richieste VIA83 e VIA84 della commissione VIA/VAS. Lo studio geosismotettonico dell'area dello Stretto era infatti già stato eseguito nel 2010-2011 ed è contenuto del Progetto Definitivo del 2011, approvato.